



Ministero per i beni e le attività culturali

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20/10/1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15/03/1997, n. 59" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 30/03/2001 n. 165 e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice;

Vista la legge 24/06/2013, n. 71 e, in particolare, il comma 2 dell'art.1;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29/08/2014 n. 171 recante: "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del Decreto legge 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89" e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

Visto il Decreto Ministeriale 23/01/2016 n. 44 di "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della Legge 28/12/2015 n. 208";

Visto il Decreto Legge 12/07/2018 n. 86 - nuova struttura e denominazione del Ministero "Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del MiBACT in data 23/03/2018, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 13/06/2018 prot. 2753 con la quale la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per il bene immobile appresso descritto;

Visto l'esito dell'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, di cui alla proposta prot. 8788 del 15/04/2019;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 17/04/2019;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato "Chiesa del Sacro Cuore di Gesù" in Corso Colombo s.n.c. a Savona presenta interesse culturale in quanto *la chiesa, risalente nelle sue forme originali agli anni '30 del XX secolo, costituisce un interessante esempio di architettura religiosa di epoca moderna, semplice e lineare nella sua configurazione planimetrica, nell'utilizzo dei materiali e negli apparati decorativi, come meglio esplicitato nella relazione tecnico-scientifica allegata al presente provvedimento,*

DECRETA

il bene denominato	Chiesa del Sacro Cuore di Gesù
Provincia di	Savona
Comune di	Savona
località	Corso Cristoforo Colombo s.n.c.
distinto al C.F.	Fg. 80 mapp. A sub. 1



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
e-mail: sr-lig@beniculturali.it
mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. relazione tecnico-scientifica.
2. planimetria catastale.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e per opportuna conoscenza al Comune di Savona.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 24 APR 2019

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni



Rep. N° 45 / 025.TUT

CF/RS DEL 7.5.2019





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Denominazione bene: Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, MON 193 / NCTN 07/00208477

Comune: Savona (SV)

Località: Corso Cristoforo Colombo snc

Dati catastali: C.F. Foglio 80, part. A sub.1

Interesse storico-artistico

Descrizione storico-morfologica

La Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, oggetto della presente relazione, è sita in Savona, in fregio a corso Colombo e ha accesso diretto dall'antistante piazzale. Al di sotto dell'aula della chiesa sono situati ampi locali seminterrati, con destinazione d'uso per opere parrocchiali (stanze di ritrovo per riunioni e per i ragazzi, ludoteca, palestra e spogliatoi) e attività commerciale con adiacente magazzino, non oggetto del presente provvedimento di tutela, in quanto privi di interesse storico artistico. L'edificio è contraddistinto da un elevato protiro che racchiude un profondo arco a tutto sesto, aperto sull'interno attraverso una grande vetrata, e i tre ingressi. Ad un livello inferiore, posti sui lati come contrafforti, sono contrapposti volumi coperti con tetto a falda unica. Su un piano arretrato, alla stessa altezza del protiro, si apre il corpo dell'ampia aula. La costruzione ha struttura portante in cemento armato, contraddistinta da pilastri, travi e solai laterocementizi, costituita da 7 grandi portali a telaio, con le aste disposte in modo da contrastare la spinta della volta a botte in mattoni che chiude superiormente l'aula. Il rivestimento esterno è caratterizzato da blocchetti prefabbricati in calcestruzzo, montati ad elementi alternati e impiegati come tamponamento inserito nella struttura. Questa modalità costruttiva, quasi a imitare la pietra squadrata, si percepiva bene prima dell'intervento che ha comportato il rivestimento delle facciate con intonaco pigmentato. I plinti delle fondazioni sono posati sul vecchio letto del torrente Letimbro; il solaio che regge il pavimento è ad armatura incrociata, realizzato dalla ditta Frazzi di Cremona. Il marcato cornicione con sagoma tondeggianti, anch'esso con struttura in cemento armato, percorre tutto il perimetro delle coperture. La copertura è formata da un reticolo di travi principali, in pendenza di falda, irrigidite da travi secondarie, secondo lo schema statico della capriata (saette e puntoni) e completato da solai laterocementizi su cui appoggiano le lastre, per le quali è stato di recente eseguito trattamento protettivo di incapsulamento. Dalle alte falde dell'aula se ne individua una più bassa a coprire il presbiterio mentre, ad un livello ancora sotteso, sono individuate le singole coperture degli ambienti posti ai lati dell'ingresso e quelli di fondo ad uso cappella feriale, battistero e sacrestia. Sulla facciata principale spiccano l'artistica vetrata e la croce posta alla sommità, realizzata con struttura a barre in acciaio cor-ten, in sostituzione della preesistente. L'interno della Chiesa è un'unica grande navata rettangolare, preceduta da un pronao, con due locali laterali in





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

origine destinati a battistero e cappella. La muratura interna è tutta caratterizzata da laterizi pieni o semi pieni faccia a vista, forniti dalle fornaci di Montechiaro Denice, che rivestono anche i doppi pilastri in modo articolato, fino alla conclusione della volta a botte. Grazie alla molteplice tonalità cromatica calda dei mattoni, la vista d'insieme dell'aula offre un suggestivo aspetto estetico. I prospetti laterali risultano scanditi da quattro doppi portali, in un'alternanza fra spazi ristretti e privi di aperture e altri, più ampi, entro i quali, in alto, si aprono finestrate trilobate sottese a murature bianche impreziosite da mosaici. Lungo tutto il perimetro della chiesa corre uno zoccolo in travertino oniciato e verde serpentino.

L'edificio, nel suo insieme, è caratterizzato da un volume compatto ed essenziale. Un effetto suggestivo è dato proprio dalla vastità dello spazio interno a forte sviluppo ascensionale, sottolineato dalla predominante nudità della volta in mattoni a vista e delle pareti, su cui spiccano i mosaici. Il pavimento è in marmo bianco e nero, posto in opera a formare ampie e regolari partiture della superficie, grazie all'inserimento dei marmi neri, che privilegiano, nel disegno geometrico, la lunghezza dell'aula. L'altare maggiore è sopraelevato di tre gradini rispetto alla pavimentazione dell'aula; realizzato su progetto originario dell'arch. Marcello Campora con l'aiuto del figlio Nicolò è stato modificato successivamente, nel 1966, per uniformarsi alle nuove regole liturgiche. La mensa è un lastrone in marmo bianco, con risvolto anteriore a tovaglia, lavorato ai bordi. Il paliotto è in marmo, con pannelli arcuati rientranti in marmo rosso collemandina, con rappresentati simboli sacri in bassorilievo (Calice con l'Ostia, l'Agnello e il Pellicano). Il tabernacolo, in marmo bianco lucidato e porticina dorata, termina in una cupola a cuspide, sormontato da una croce lamellare in legno di mogano e Cristo in bronzo, che spicca dall'imponente parete in marmo calacatta vagli dorato, di forma arcuata, posto a divisione tra l'aula e la profonda abside. Sull'ambone, anch'esso in marmo, spicca una ceramica rappresentante la "Visione dell'Apocalisse 19", realizzata dallo scultore S. Lorenzini; sul lato opposto è collocata la sede del celebrante, ricavata dal precedente ambone, eliminato secondo la nuova liturgia. Sul lato sinistro dell'altare è collocata la cappella per le celebrazioni feriali, chiusa da una vetrata e con altare in marmo. Sul lato destro si trovano il fonte battesimale, anch'esso racchiuso da vetrate e la sacrestia. Sul retro, una scala a chiocciola metallica conduce ai piani superiori ove erano collocate in origine le aule per il catechismo. La luce naturale filtra all'interno da 8 vetrate laterali e da una centrale, di notevoli dimensioni, sostituite recentemente a seguito del progressivo deterioramento delle precedenti in mattoncini di vetro cemento. Le nuove vetrate, realizzate con intelaiatura metallica e vetro soffiato, riproducono episodi biblici e simbolismi, riferiti al trascorrere del tempo, alla vita, alla morte e all'eterna gloria di Dio, opera del già citato artista S. Lorenzini.

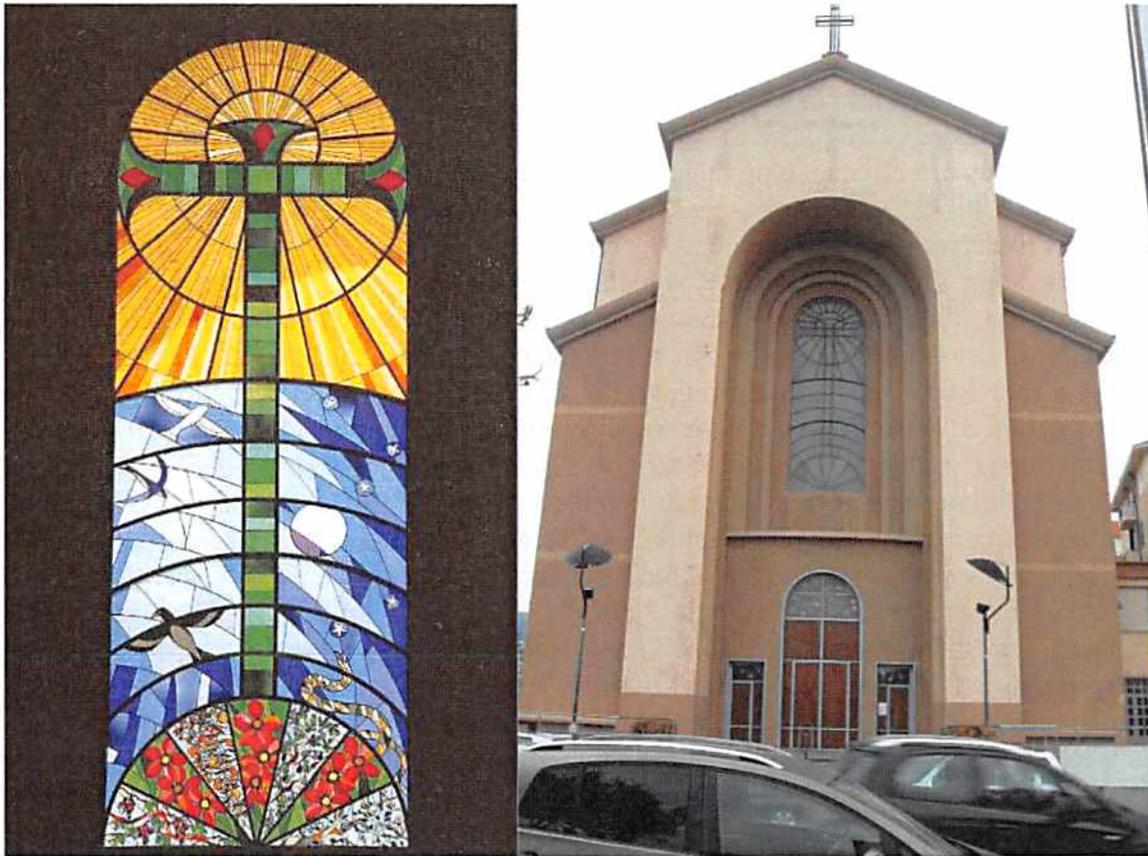


Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA



Il prospetto principale su Corso Colombo e particolare della vetrata

Il notevole sviluppo urbanistico conosciuto dalla città di Savona agli inizi del XX secolo fece sì che il Vescovo G.S.Scatti, con decreto del 28/4/1918, approvasse il progetto di costruire, a mezzogiorno della città, nei pressi della foce del torrente Letimbro, una chiesa, sotto il titolo del Sacro Cuore di Gesù e la erigesse fin d'allora in succursale della Parrocchia della Cattedrale, per garantire un'adeguata assistenza spirituale anche alla popolazione di quella zona della città. L'area individuata fu quella che, fino al 1880, accoglieva il cimitero di Savona, acquistata dalla Società Officine Servettaz e Basevi e dai sigg. Bertolotto. Dopo l'acquisto del terreno, deliberato il 9/12/1927, non senza difficoltà per reperire i fondi e grazie al finanziamento concesso dal Banco Piccolo Credito Savonese, il 24/6/1929 fu posta la prima pietra della cappella provvisoria, inaugurata il 30/3/1930 e poi demolita a seguito della costruzione della più ampia chiesa parrocchiale. Il progetto fu presentato in Comune dalla Masseria della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù e prevedeva, in origine, la realizzazione di chiesa, campanile su via Buscaglia e opere parrocchiali. I primi progetti della chiesa, elaborati dall'ingegnere e architetto Nicolò Campora e dal figlio Marcello, prevedevano un edificio a tre navate, come è possibile riscontrare tra i documenti conservati nell'Archivio Storico della Diocesi di Savona-Noli. I successivi disegni a sanguigna, datati 1935 e firmati esclusivamente da Marcello Campora, propongono la pianta ad aula unica con prospetti che evidenziano una



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

massiccia struttura in cemento armato, composta da blocchetti in calcestruzzo ad imitare la pietra, che si alleggerisce per la sua considerevole elevazione. Per le strutture in cemento armato intervenne il prof. Arturo Danusso di Milano. L'autorizzazione ai lavori fu rilasciata il 21/2/1936 e i lavori di costruzione, a cura dell'impresa Savio e Astengo di Savona, si protrassero per quasi tutto il 1937. La chiesa, non ancora ultimata e priva del pavimento e dell'altare maggiore, fu aperta al culto il 31/10/1937 e benedetta dal Vescovo Pasquale Righetti, che la eresse poi a parrocchia a partire dal 1° gennaio 1938. Il decreto di riconoscimento civile è del 6/12/1947. Facendo riferimento al progetto originario sopra citato, inizialmente, si realizzò solo la chiesa, per l'avvicinarsi degli eventi bellici durante i quali i lavori furono praticamente sospesi, stralciando, quindi, il campanile, che non fu mai realizzato, e la casa canonica, costruita successivamente negli anni tra il 1952 e il 1953 in modo difforme e semplificato rispetto al progetto del 1935. Tale immobile, pertanto, non essendo stato realizzato da più di 70 anni, non è oggetto del presente provvedimento di tutela. Il 3/4/1955 furono realizzati il nuovo altare e la pavimentazione della chiesa. La consacrazione della chiesa e l'inaugurazione dell'altare maggiore avvennero nel 1955 da part del Vescovo, mons. G.B.Parodi, come ricorda una lapide commemorativa murata sul fondo dell'edificio. All'interno della chiesa spiccano sulle pareti laterali, entro arcate a fondo chiaro, grandi mosaici con soggetti tratti dal Vecchio e Nuovo Testamento: mosaici di Italo Peresson su cartoni del pittore Paolo Rivetta, di cui si conservano in sacrestia i bozzetti a colori. Quello sul fondo rappresenta il "Sacro Cuore" (il primo della serie); ai lati "l'Immacolata e San Giuseppe"; sulla parete destra la "Tempesta sedata", la "Lavanda dei piedi", le "Nozze di Cana"; infine sulla parete sinistra il "Figliol prodigo", il "Buon Samaritano", la "Samaritana al pozzo". Sempre sulle pareti laterali della navata sono collocate alcune opere in ceramica: le stazioni della "Via Crucis", "S.Maria Giuseppa Rossello", le formelle delle Opere di Misericordia e le "Anime del purgatorio" (in ricordo del cimitero di Savona che sorgeva accanto alla chiesa), tutte opere di R. Collina. La cappella feriale è ornata da bassorilievi di R. Galbiati "Angeli in adorazione" (ai lati del tabernacolo con sportello in rame sbalzato) e dalla "Madonna di Misericordia", di R. Collina. Sulla parete del presbiterio è collocata la tela "Apparizione della Madonna di Misericordia al b. A. Botta" e sullo sfondo il b. Ottaviano vescovo di Savona, olio su tela della pittrice savonese V. Murialdo del 1877.

La facciata racchiude le tre porte di accesso ed una grande vetrata verticale che filtra la luce, da Sud verso l'interno. La vetrata sul prospetto principale e le vetrate sulle porte di ingresso, così come quelle del presbiterio e dei prospetti laterali, che danno luce all'interno attraverso alte trifore, sono state realizzate con intelaiatura metallica e vetro soffiato, in sostituzione delle precedenti in vetrocemento e degradate dal passare del tempo, su disegni e soggetti dell'artista Sandro Lorenzini e sono ricche di riferimenti biblici. In quella centrale l'albero della vita divide verticalmente quanto simboleggia il trascorrere dell'esistenza (il giorno e la notte, rappresentati rispettivamente da uccelli e serpente); in alto la luce, in basso il giardino della Genesi, da cui nasce appunto l'albero, quale "compimento della nostra speranza". Sopra alle porte di accesso, le stelle nelle lunette rimandano all'opera della creazione, brillando "di gioia per colui che le ha create". Esse circondano il monogramma di Cristo, con ai lati alfa e omega, ovvero "il principio e la fine". Le vetrate laterali all'ingresso rappresentano i quattro fiumi che collegano il giardino dell'Eden alla terra degli uomini e alla storia della salvezza, simboleggiate dalla "fiamma di fuoco" e da Gerusalemme, città delle tre



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.
Tel. +39 010 27181
E-mail: sabap-lig@beniculturali.it
PEC mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

religioni monoteiste: Ebraismo, Cristianesimo e Islam. Le vetrate lungo le pareti della chiesa rappresentano ognuna un passo del I° capitolo del libro della Genesi.

La chiesa in oggetto, risalente nelle sue forme attuali agli anni '30 del XX secolo, costituisce un interessante esempio di architettura religiosa di epoca moderna, semplice e lineare nella sua configurazione planimetrica, nell'utilizzo dei materiali e negli apparati decorativi; pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Bibliografia di riferimento e fonti

Per la parte storico-artistica e architettonica le informazioni sopra riportate sono state desunte dalla relazione storica fornita dalla proprietà e dalla documentazione agli atti della Soprintendenza.

Fonti bibliografiche e archivistiche:

G. Gallotti, "Chiese di Savona", Savona 1992

AA.VV., "Architetture in Liguria dagli anni venti agli anni cinquanta", a cura di Silvia Barisone, Matteo Fochessati, Gianni Franzone, Andrea Canziani, Milano 2004

Archivio Storico della Diocesi di Savona-Noli.

Il Funzionario Architetto
arch. Andrea Canziani

Il Funzionario Ufficio Vincoli
arch. Stefania Bertano

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tinè
Funzionario Architetto
Arch. Roberto Leone

